

COMUNE DI VAPRIO D'ADDA

Provincia di Milano

VARIANTE DI P.R.G.

COMUNE DI VAPRIO D'ADDA
PROVINCIA DI MILANO

20 NOV 2002

Prot. 13/28

Cat. Cl. Fasc.

RELAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

modificata a seguito dell'accoglimento delle osservazioni ed adeguata alla LR 1/2001

I TECNICI INCARICATI

arch. Francesco Collotti

arch. Florian Hettner

PROF. FRANCESCO COLLOTTI, ARCHITETTO

VIA FERRANTE APORTI 12 - 20125 MILANO (I)

TEL. ++39.02.6704018-FAX ++39.02.63710295

E-MAIL francesco.collotti@libero.it



sede legale e domicilio fiscale: Schirni 49-38064 Folgaria (Tn)

p. Iva 01252170228 - c.f. CLLFNC60E25F205F

con

Dott. Urb. Sebastiano Conte

arch. Dora Lanzetta

Allegato alla delibera
N° 13/28 del 31/01/03

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

allegato alla deliberazione n del

PIANO DEI SERVIZI

RELAZIONE

Premessa.

L'art.22 della L.R.15.4.1975, n.51, come sostituito dall'art.7 della L.R.15.1.2001, n.1, oltre a modificare i criteri per la determinazione degli standard urbanistici, ha introdotto l'obbligo di un nuovo elaborato da allegare alla Relazione del PRG, denominato Piano dei servizi.

Non si tratta di un mero adempimento formale, quasi un nuovo elaborato tecnico che si aggiunge a quelli già tradizionalmente imposti dalla disciplina e dalla prassi della pianificazione urbanistica, bensì di una innovazione di più ampia portata, che anticipa, in qualche misura, il processo di innovazione della disciplina urbanistica regionale, in linea con nuovi indirizzi elaborati negli ultimi anni dalla Dottrina in materia.

Esso, ispirato da un radicale ripensamento della nozione e della funzione di standard urbanistico, costituisce strumento di transizione da una fase di considerazione dello standard in termini esclusivamente quantitativi, ad una fase di riconsiderazione dello stesso in termini politica di prestazione di servizi, avente riflesso sull'uso del territorio.

Il Piano dei Servizi ha la funzione di documentare lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti, in base al grado di fruibilità e di accessibilità che viene assicurata ai cittadini per l'utilizzo di tali servizi, quali situazioni di partenza connesse alle condizioni concrete del territorio e del suo uso, onde determinare gli obiettivi specifici da raggiungere con le scelte di piano.

Nel contempo esso ha la funzione di precisare, nel rispetto delle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo, dei piani territoriali regionali o sovracomunali, le scelte relative alla politica dei servizi di interesse pubblico o generale da realizzare nel periodo di operatività del piano regolatore generale, dimostrandone l'idoneo livello

qualitativo, nonché un adeguato livello di accessibilità, fruibilità e fattibilità, oltre che di congruità rispetto alle programmazioni triennali di investimenti della stessa Amministrazione Comunale.

La norma dispone anche che la Giunta Regionale approvi dei criteri orientativi per la redazione del Piano dei Servizi, sulla base dei seguenti principi:

- a) considerazione della funzione ambientale del verde;
- b) dimensionamento dei parcheggi e organizzazione degli spazi di sosta come strumento di governo della mobilità;
- c) integrazione tra gli strumenti di programmazione ed indirizzo previsti dalla normativa di settore ed il Piano dei servizi;
- d) valorizzazione ed incentivazione delle forme di concorso e coordinamento tra comuni ed enti per la realizzazione e la gestione delle strutture e dei servizi;
- e) valorizzazione ed incentivazione dell'iniziativa privata e del concorso di risorse pubbliche e private nella realizzazione degli obiettivi del Piano dei servizi.

La Giunta Regionale ha dettato i predetti criteri, mediante la D.G.R. 21.12.2001, n.7/7586, pubblicata sul BURL n.3 del 14.1.2002.

L'art.9 della stessa L.R.1/2001 detta le disposizioni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti o in itinere alle nuove disposizioni.

Il Comune di Vaprio d'Adda, che aveva attivato il procedimento per la formazione di una variante al Piano Regolatore Generale vigente, pervenendo anche alla sua adozione, nel momento in cui ha assunto le determinazioni relative alle osservazioni presentate nei confronti della variante adottata, ha avuto di fronte un quadro di riferimento largamente innovato, a causa della entrata in vigore di una serie di norme e provvedimenti aventi particolare incidenza sulla pianificazione urbanistica.

Si tratta non solo della L.R.15.1.2001, n.15, che ha innovato sia per quanto riguarda il Piano dei Servizi, ma sia per quanto riguarda le modalità di determinazione della capacità insediativa teorica e la dotazione di standard urbanistici, ma anche del Piano Territoriale Paesistico Regionale, entrato in vigore nell'estate del 2001, del Piano

del Parco dell'Adda Nord, che coinvolge una consistente estensione del territorio di Vaprio d'Adda, del Piano dell'Autorità di Bacino.

Un coacervo di innovazioni che ha indotto l'Amministrazione Comunale nel convincimento di cogliere l'occasione dell'adeguamento della variante del PRG alle determinazioni relative alle osservazioni, per adeguarla, altresì, ai contenuti delle nuove disposizioni recate dei provvedimenti amministrativi e legislativi appena citati.

Tuttavia, va fatto osservare come per quanto riguarda il Piano Territoriale Paesistico Regionale e il Piano del Parco Adda Nord, già nella formulazione della variante adottata erano stati tenuti presenti i contenuti essenziali dei predetti atti di pianificazione di area vasta, atteso che ne erano noti i contenuti fondamentali, che sono stati sostanzialmente confermati negli atti di approvazione finale.

Ne deriva che non sono necessarie specifiche modifiche di adeguamento, potendosi ritenere che la variante è già adeguata alle previsioni dei medesimi.

Discorso analogo può essere fatto in riferimento al Piano dell'Autorità di Bacino.

Pertanto, in questa sede si procederà essenzialmente alla predisposizione del Piano dei servizi, alla luce delle direttive regionali, provvedendo anche alla riformulazione della determinazione della capacità insediativa teorica alla luce delle innovazioni legislative prima richiamate.

A tal fine si ritiene opportuno non incidere sulla relazione del PRG adottato, ma introdurre le rideterminazioni, le correzioni e gli adeguamenti in questa Relazione del Piano dei Servizi, atteso che esse costituiscono l'indispensabile presupposto del medesimo.

1. La capacità insediativa residenziale.

Secondo la nuova formulazione dell'art.19 della L.R.51/75, come sostituito dall'art.6 della L.R.15.1.2001, n.1, i criteri per la determinazione della capacità insediativa residenziale sono stati radicalmente mutati.

Essi sono, ora, così sintetizzabili:

- a) per le aree edificate si assume come capacità insediativa il numero degli abitanti residenti, quali rilevati dal Comune alla data del 31 dicembre dell'anno antecedente

l'adozione del piano o della sua variante, aumentato del numero degli abitanti insediabili, computati con i criteri di cui alla successiva lettera b), in relazione alla possibilità di incremento volumetrico o della superficie utile rispetto a quello esistente, risultante da interventi di recupero urbanistico anche connessi a mutamenti di destinazione d'uso;

- b) per le aree di espansione e per i lotti liberi si assume come capacità insediativa il valore ottenuto moltiplicando le relative superfici per i rispettivi indici di fabbricabilità massima consentita, dividendo tale prodotto per il valore medio di 150 mc ovvero di 50 mq di superficie utile per abitante;

Ai criteri appena illustrati va aggiunto che per gli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica si tiene conto esclusivamente dell'aumento di capacità insediativa residenziale risultante dalle possibilità di incremento o di modificazione della destinazione s'uso della volumetria o della superficie utile esistente.

Inoltre, va tenuto conto delle presenze turistiche temporanee e stagionali stimate dal Comune.

Tenuto conto delle predette innovazioni, che modificano in maniera sostanziale i criteri per la determinazione della capacità insediativa rispetto a quelli dettati dalla normativa previgente, e tenuto conto del tempo decorso dalla adozione della variante, si è ritenuto utile procedere alla rideterminazione della stessa capacità, secondo i nuovi criteri.

Secondo quanto comunicato dal Comune di Vaprio D'Adda, al 31 dicembre 2001 la popolazione residente era pari a **6.652** abitanti, di cui **3.201** maschi e **3.451** femmine. (Si tratta, tuttavia, di dati provvisori, atteso che il Comune attende la comunicazione dei dati definitivi del Censimento della popolazione).

Tenuto conto che al 31.12.1991 la popolazione residente era pari a **6.126** abitanti, si perviene a configurare una popolazione in crescita, in valore assoluto di **526** unità nel decennio, con una media annua di 52,6, che, secondo la seriazione di dati dell'intero decennio, mette in evidenza una crescita costante e senza interruzioni o battute di arresto. In tale contesto è attendibile una ipotesi di ulteriore crescita, che, ipotizzando lo stesso ritmo medio annuo, consente di prevedere al 31.12.2011 una